

## Teatro di strada a Giaveno. E spero che l'onorevole sia un buon attore

Sabato 11 settembre, tarda mattinata. Anche se di solito mi sposto in bicicletta, per la spesa settimanale al mercato di Giaveno devo per forza usare l'auto. Sono in ritardo a causa di un lavoro di manutenzione in casa che è durato più del previsto; ho fretta perché da lì a poco c'è l'appuntamento con gli amici per andare alla manifestazione No Tav di Chiomonte. L'ultima commissione è dal macellaio; vista l'impossibilità di trovare un parcheggio regolare intorno alla piazza di Giaveno nel giorno di mercato, mi permetto di lasciare l'auto fuori dagli spazi, in una posizione non pericolosa e con i lampeggianti accesi.

In qualche minuto sono di ritorno, risalgo sull'auto e sto per ripartire. Un pugno

bussa ripetutamente al finestrino: è un mio concittadino, l'onorevole Osvaldo Napoli. Urla richiamando i passanti: «Si deve vergognare! Parcheggio in sosta vietata, ecco la coerenza dei No Tav!». Vengo additato al pubblico ludibrio, mentre la scena assomiglia sempre di più a una sceneggiata.

Come ho già detto, ero molto in ritardo e non ho potuto attendere l'arrivo dei vigili, allertati dal mio solerte concittadino che denunciava la presenza un'auto con adesivo No Tav in flagrante divieto di sosta. Considerato che la multa la meritavo, ho deciso di devolvere a Legambiente 38 euro (allego ricevuta), da impiegarsi per il bene comune, che è poi la sostanza del concetto stesso del pagare una contravvenzione.

Voglio sperare che l'onorevole Napoli

sia un buon attore, altrimenti l'eccesso di emotività mostrato nel rimproverarmi costituirebbe un serio elemento di preoccupazione per le possibili conseguenze sulla sua salute. Devo confessare che mi ha fatto piacere che sottolineasse con tanta enfasi la mia mancanza di coerenza, perché evidentemente ha giudicato il mio comportamento con l'aggravante del confronto con i valori di correttezza impliciti nell'essere No Tav. La sua veemente lezione di moralità mi ha indotto però a qualche riflessione.

Ho provato a immaginare la situazione a parti rovesciate, anche se sicuramente l'onorevole Napoli non parcheggia mai in divieto di sosta. Un cittadino qualunque che identificasse l'auto del signor Napoli

parcheggiata in divieto, potrebbe additarla ai passanti come esempio di incoerenza rispetto ai valori di moralità e correttezza notoriamente praticati da coloro che sono stati eletti a rappresentare il popolo italiano, in particolare nel suo schieramento politico? Potrebbe bussare ai vetri della sua auto per sottolineare con la dovuta enfasi la violazione delle regole di convivenza civile? E potrebbe ottenere di veder accorrere immediatamente i vigili, pronti a erogare la meritata contravvenzione? Non so perché, ma mi pare che la scena a parti invertite risulterebbe leggermente più improbabile di quella, essenzialmente comica, che mi ha visto come involontario protagonista.

**GIANNI ASCHERI**  
*Giaveno*